



Sezione 6

MODALITÀ DI ATTUAZIONE





6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

6.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI

6.1.1. Modalità di attuazione

Il GVI conferma che lo svolgimento della attività di realizzazione degli interventi sarà eseguito in maniera da soddisfare pienamente le modalità indicate nel para. 4.4 del CdPL+. I criteri adottati per la selezione dei beneficiari finali relativi agli interventi a bando, in particolare, sono quelli esplicitati nelle schede di Azione di cui al precedente para. 3.2 del PSL e, più in generale, del tutto conformi alle finalità ed obiettivi specifici del PRL+. Saranno adottate procedure di bando snelle (3 passaggi procedurali: emissione bando, valutazione interna GVI, finanziamento) volte ad accelerare e semplificare la loro gestione ricorrendo in maniera prevalente all'uso del sito web GVI per la pubblicizzazione dei bandi e dei risultati della valutazione.

Si prevede inoltre una funzione marcata di assistenza da parte del GVI agli operatori privati, in particolare nella fase di preparazione dei documenti di richiesta di finanziamento. Ciò al fine di garantire la massima partecipazione possibile degli operatori locali interessati, anche nell'ottica di assicurare pari opportunità fra i richiedenti, e una rapida gestione della fase di valutazione.

6.1.2. Modalità di controllo

Le attività di controllo ordinario da effettuarsi a cura del GAL, qui di seguito indicate, sono quelle esplicitate nel para. 6.b) dell'*Allegato C - Sistemi di gestione e controllo*, facente parte dell'*Allegato 1* al CdPL+.

Il sistema di gestione e controllo del GAL prevede la predisposizione di una **adeguata pista di controllo**, intesa come strumento organizzativo finalizzato a pianificare e gestire le attività di controllo nell'ambito del sistema di gestione del PSL. La predisposizione della pista di controllo tiene conto delle modalità indicate nelle *Linee Guida* emesse dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica del marzo 2001.

La pista di controllo, per risultare adeguata alla finalità sopra descritta, deve consentire di:

- a) verificare la corrispondenza fra dati riepilogativi alle singole registrazioni di spesa e alla relativa documentazione giustificativa, conservate presso il GAL (qualora questo sia il percettore finale del contributo) o presso i beneficiari finali – organismi ed imprese - che eseguono le operazioni;
- b) verificare l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda le registrazioni di spesa di cui al punto a) precedente, esse includono

- i. la data della spesa
- ii. l'importo di ogni voce di spesa
- iii. la natura dei documenti giustificativi
- iv. data di pagamento
- v. metodo di pagamento,

Le registrazioni sono corredate dalla necessaria documentazione di supporto (es. fatture). È importante che all'interno degli archivi contabili sia presente (per ciascuno dei passaggi autorizzatori di spesa) la firma del responsabile di quella determinata procedura, unitamente alla data di autorizzazione e quella del pagamento.

È di fondamentale importanza che la pista di controllo indichi l'ubicazione esatta dei documenti stessi.



Tale requisito sarà soddisfatto, all'interno del previsto avvio del Sistema di Gestione per la Qualità del GVI, dalla formulazione, adozione e attuazione delle seguenti procedure secondo la norma ISO 9001/ 2000:

- a. Controllo della documentazione e delle registrazioni
- b. Identificazione e rintracciabilità.

I **macro-processi** individuati dal GVI per la attuazione di piste di controllo specifiche per il suo PSL sono i seguenti:

1. Interventi a regia diretta da parte del GAL
2. Interventi a regia GAL in convenzione
3. Interventi a bando

Ciascuno dei 3 macro-processi si articola in processi, tipologicamente individuati in forma standard come segue:

- programmazione¹
- progettazione o istruttoria
- attuazione
- rendicontazione.

sintetizzati funzionalmente nella Fig. 6.1/1.

Il modello generale, da utilizzarsi per la rappresentazione delle tre differenti piste di controllo, si compone di tre sezioni

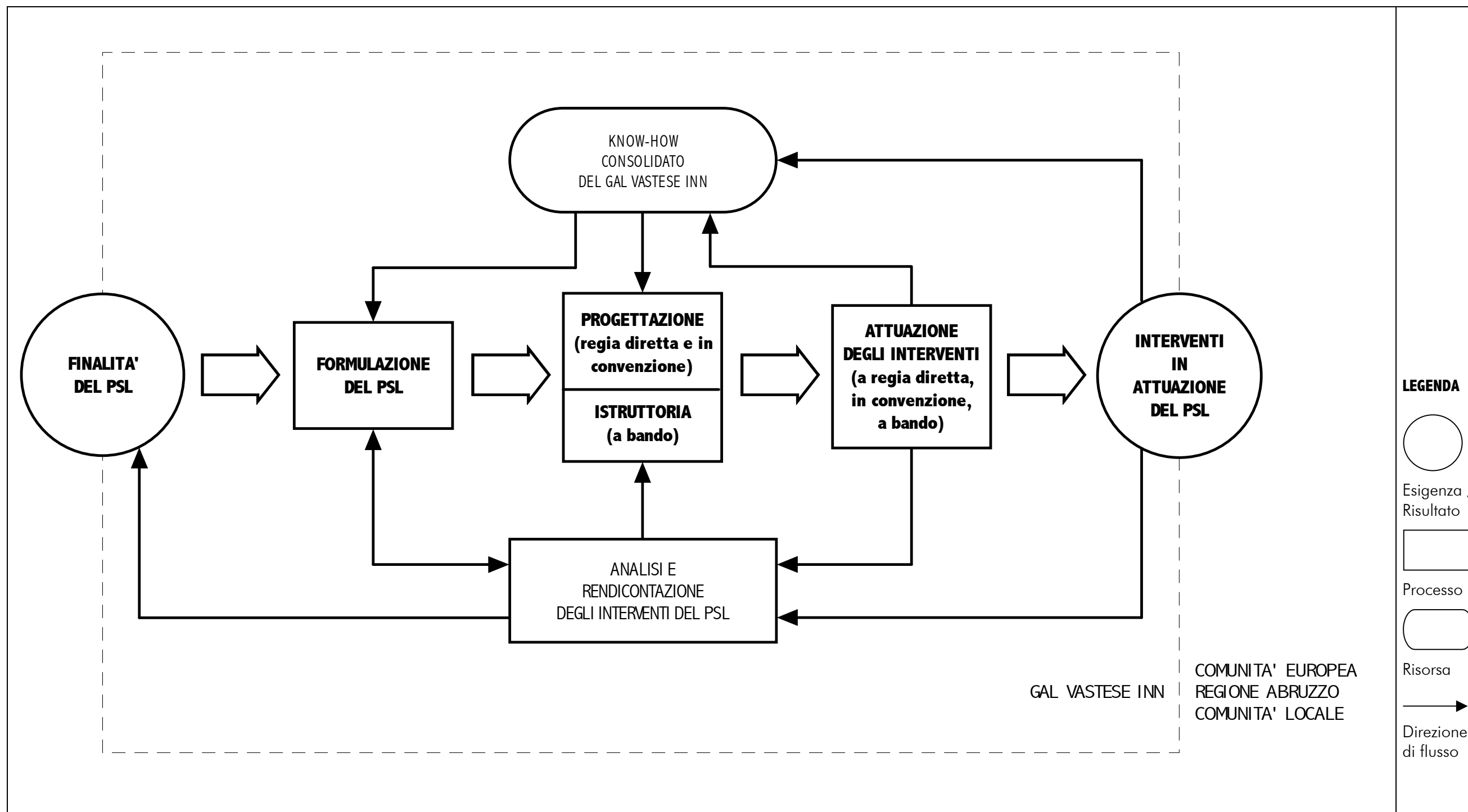
1. la scheda anagrafica della pista di controllo (v. Fig. 6.1/2)
2. la descrizione del flusso dei processi della pista (v. Fig. 6.1/3)
3. il dettaglio delle attività di controllo (v. Fig. 6.1/4).

In sintesi, il GVI si propone di adottare tre piste, una per ciascuno dei tre macro-processi individuati, mediante l'utilizzo di 3 sezioni identificate come segue:

Sezione	Dettagli	Riferimento
1. Scheda anagrafica	n° 1 per ciascun intervento	Fig. 6.1/2
2. Diagramma di flusso dei processi di pista	n° 1 x n° 3 processi x n° 3 macroprocessi = totale n° 9	Fig. 6.1/3
3. Scheda di dettaglio	n° 1 per ciascun intervento	Fig. 6.1/4

¹ È escluso dalle elaborazioni successive il processo di programmazione perchè coincidente con la fase di predisposizione del PSL già effettuata.

Fig. 6.1/1 - CICLO DEI PROCESSI RELATIVI AI 3 MACRO-PROCESSI PER L'ATTUAZIONE DEL PSL



FONTE: Elaborazione GVI



Fig. 6.3/1 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

ASSE	Misura	Azione	INTERVENTI		ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEGLI INTERVENTI																									
			Tipol. Interv.	Categ. Spesa	N° rif.	Descrizione	2001				2002				2003				2004				2005				2006			
							1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.				
ASSE 1	Misura 1.1	1.1.1.	a)1	1-2-4	1.1.1-a)1	Progettazione Filiere o SPL + materiali informativi + fiere																								
			a)2	3	1.1.1-a)2.a	Investimenti materiali in agricoltura: piccoli investimenti																								
					1.1.1-a)2.b	Investimenti materiali in agricoltura: grandi investimenti																								
					1.1.1-a)2.c	Investimenti materiali in altri settori																								
				Sub-totale Azione 1.1.1																										
			1.1.2.	a)1	1-2	1.1.2-a)1	Studi di settore + materiali informativi																							
		a)2		1-2	1.1.2-a)2	Studi di fattibilità + materiali informativi																								
		a)3		3-4	1.1.2-a)3	Consulenze/certificazione imprese agricole Q&A																								
		a)4		5	1.1.2-a)4	Progetto pilota integrazione pr. tip. I. con turismo																								
				Sub-totale Azione 1.1.2																										
		1.1.3.	a)1	1	1.1.3-a)1	Studio di marketing territoriale area GVI																								
	a)2		2	1.1.3-a)2	Creazione di show-room nell'area GVI e all'esterno																									
	a)3		3	1.1.3-a)3	Costituzione ed avviamento di consorzi o altri soggetti collettivi																									
			Sub-totale Azione 1.1.3																											
		1.2	1.2.2.	a)4	2	1.2.2-a)4	Servizi alla popolazione nel campo del turismo rurale																							
	a)5			2	1.2.2-a)5	Costituzione sportello polifunzionale di assistenza ad operatori																								
			Sub-totale Azione 1.2.2																											
		Misura 1.3	1.3.1.	a)1	1	1.3.1-a)1	Piano gestione Sistema beni culturali Area GVI																							
	a)2			1	1.3.1-a)2	Valorizz. ricorrenze culturali, religiose, storiche																								
	a)3			1-2	1.3.1-a)3	Centri Documentazione e Visita Beni Culturali																								
a)4	3			1.3.1-a)4	Idem: materiali informativi e pubblicazione su Internet																									
a)5	4			1.3.1-a)5	Attivazione reti di strutture (FdP)																									
			Sub-totale Azione 1.3.1																											
			1.3.2.	a)1	1-3	1.3.2-a)1	Piani di valorizzazione parchi attrezzati fluviali + materiali informativi																							
a)2	2			1.3.2-a)2	Supporto tecnico per piani sub 1.3.2-a)1																									
a)3	4			1.3.3-a)3.a	Interventi innovativi connessione ambiti naturali																									
					1.3.3-a)3.b	Interventi finalizzati alla protezione risorse ambientali																								
		Sub-totale Azione 1.3.2																												
		1.3.3.	a)1	1	1.3.3-a)1	Ampliamento Sistema Culturale all'intera area GVI + mat. inf.																								
a)2	2		1.3.3-02a	Interventi di turismo sostenibile																										
			1.3.3-02b	Promozione sistemi di gestione ambientale nel settore dei rifiuti																										
			1.3.3-02c	Centro visita didattica ambientale																										
				1.3.3-02d	Punto di accoglienza e informazione culturale																									
		a)3	2-3	1.3.3-03a	Sostegno Ag. 21 L, certificazione ambientale, m&c, informazione																									
		Sub-totale Azione 1.3.3																												
	M. 1.4	1.4.1.	a)1	1-2-3	1.4.1-a)1	Gestione GAL, assistenza tecnica, animazione																								
a)2			4	1.4.1-a)2	Piano di comunicazione																									
a)3			5	1.4.1-a)3	Investimenti per animazione ed informazione																									
a)4			6	1.4.1-a)4	Materiali informativi, convegni, ecc.																									
		Sub-totale Azione 1.4.1																												
AS. 2	M. 2.2	2.2.1.	a)1	1	2.2.1-a)1	Animazione e assistenza tecnica																								
			a)2	2	2.2.1-a)2	Azioni comuni in attuazione Misure Asse 1																								
		Sub-totale Azione 2.2.1																												
	2.2.2.	a)1	1	2.2.2-a)1	Animazione e assistenza tecnica per i partenariati																									
	2.2.3.	a)1	1	2.2.3-a)1	Animazione e assistenza tecnica itinerari turistici e reti commercializzazione																									

FONTE: Elaborazione GVI.





Fig. 6.1/B - SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO

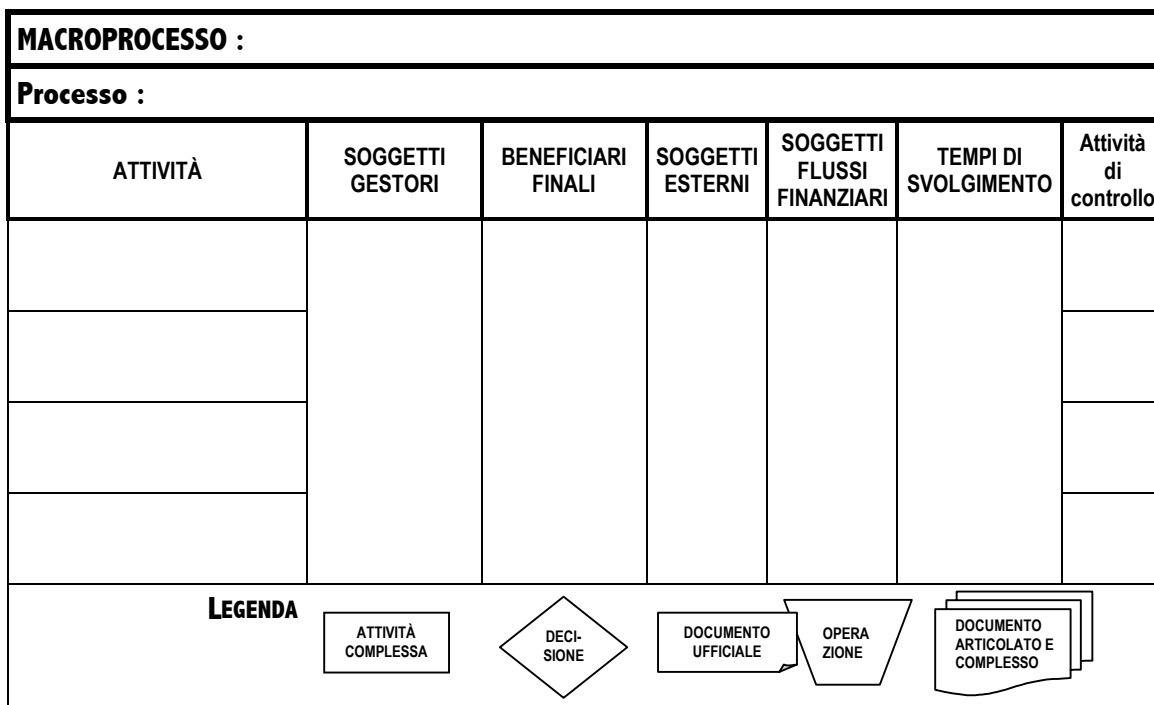
SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
Misura	
Azione	
Intervento	
Importo previsto (€)	
Quota pubblica (€)	
Quota EL/AC (€)	
Quota Imprese (€)	
Obiettivi di Misura	
Obiettivi specifici	
Obiettivi operativi	
Indicatore di realizzazione	
Indicatore di risultato	
Macroprocesso	
Soggetti coinvolti	

ORGANIZZAZIONE
<pre>graph TD; A[] --- B[]; A --- C[]; A --- D[]; B --- E[]; B --- F[]; D --- G[]</pre>

FONTE: Adattamento GVI di schema da MinTesoro cit.



Fig. 6.1/C - DIAGRAMMA DI FLUSSO DEI PROCESSI DI PISTA



FONTE: Adattamento GVI di schema da MinTesoro cit.

Fig. 6.1/D - SCHEDA DI DETTAGLIO

DETTAGLIO ATTIVITÀ DI CONTROLLO				
Codice del controllo	Responsabile del controllo	Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Responsabile e localizzazione archivi	Riferimenti normativi

FONTE: Schema da MinTesoro cit.



6.2. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il GVI conforma le sue attività assicurando il pieno soddisfacimento delle disposizioni contenute nel Cap. 9 del PRL+ e relative all'attuazione, gestione e sorveglianza del PSL e anche mediante quanto indicato nel precedente para. 6.1.

Le informazioni contabili relative alle operazioni verranno registrate su supporto informatico. L'elaborazione delle informazioni ai fini della contabilità interna in conformità alle normative fiscali e ai fini della rendicontazione alla RA sarà effettuata mediante lo sviluppo di un apposito software che consenta, fra le altre funzioni, il popolamento della modulistica di rendicontazione intermedia e finale eventualmente messa a disposizione in formato elettronico dalla RA.

La tenuta delle informazioni contabili è affidata al responsabile amministrativo-finanziario affiancato allo scopo dalla segreteria e con l'assistenza tecnica esterna del revisore dei conti.

IL GVI trasmette alla RA i risultati dell'attività di monitoraggio secondo le seguenti modalità e cadenze temporali:

Resoconto di monitoraggio	Modalità	Periodicità
Quadro riepilogativo degli impegni assunti relativi ai progetti esecutivi/interventi	Per asse/misura/azione	trimestrale
Stato di avanzamento degli impegni assunti	Per asse/misura/azione	trimestrale
Relazione sullo stato di attuazione	—	trimestrale
Stato di avanzamento dei progetti esecutivi/interventi	Per asse/misura/azione	semestrale
Relazione sullo stato di avanzamento del programma, valutazione dell'impatto socio-economico e procedure di attuazione delle singole azioni	—	annuale

Le modalità di trasmissione dei resoconti alla RA, alle cadenze temporali prescritte, sono:

1. invio diretto per posta elettronica e/o
2. spedizione di supporto magnetico (CD-rom) a mezzo corriere postale.

La trasmissione dei resoconti sarà subordinata al preventivo esame ed approvazione del CdA e all'apposizione, nell'ipotesi di trasmissione per via elettronica, della firma digitale da parte del Presidente o di persona da lui delegata qualora tale possibilità sia ipotizzabile nell'ambito della gestione dello scambio di documenti e corrispondenza fra RA e GVI.



6.3. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

La Fig. 6.3/1 evidenzia la articolazione delle scadenze temporali relativamente non solo alle singole Azioni, come richiesto dal CdPL¹, ma anche a livello di singolo Intervento. Le scadenze temporali sono dettagliate a livello trimestrale relativamente al periodo 2002-2006 e rispecchiano la tempistica di spesa riportata nella precedente Tab. 5.1.2/2 con cadenza semestrale.

Nell'**anno 2002** sono ricomprese le attività relative alla:

- gestione del GVI e consulenze tecniche per la redazione del PSL
- animazione, consultazione, concertazione per la definizione del contenuto tecnico, economico e finanziario del PSL
- attività preliminari relative alla definizione del partenariato transnazionale per l'attuazione delle Azioni relative all'Asse 2

Nell'**Anno 2003** sono programmati:

- gli Interventi che hanno carattere propedeutico agli investimenti nelle imprese produttive
- la costituzione di organismi collettivi per la valorizzazione dei prodotti tipici locali e per la gestione comune delle risorse culturali ed ambientali.

Gli **Anni 2004 e 2005** saranno utilizzati principalmente per la realizzazione degli investimenti, materiali ed immateriali, relativi alla:

- innovazione di processo e di prodotto
- integrazione di filiera
- certificazione di qualità e sostenibilità ambientale delle aziende in filiera
- valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali del territorio.

L'**Anno 2006** vedrà infine completati gli interventi finalizzati a dare visibilità all'esterno ai risultati raggiunti sul piano della integrazione produttiva e del miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi, quali:

- realizzazione di show-rooms sia all'interno che all'esterno dell'Area GVI
- creazione di siti web per il marketing territoriale
- costituzione di soggetti collettivi finalizzati alla integrazione delle risorse culturali ed ambientali in un quadro di turismo rurale integrato e di gestione unificata dei sistemi di prenotazione, accoglienza e visita guidata dei visitatori dell'Area GVI.

¹ V. CdPL+, BUR N. 68 Speciale (Agricoltura) del 5 giugno 2002, pag. 150, para. 6.3.



6.4. CAPACITÀ DI ATTIVAZIONE DI INVESTIMENTI E GARANZIE SUL COFINANZIAMENTO

6.4.1. Capacità di attivazione di investimenti

La Tab. 6.4/1 esplicita l'apporto finanziario rappresentato dalla **quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari finali**.

L'apporto è pari al **50.02% del costo totale del PSL**. Esso è così ripartito:

- **13,76 %** a carico degli Enti Locali, delle Associazioni di Categoria e organismi assimilati
- **36,26 %** a carico degli Operatori Privati e assimilati.

Tab. 6.4/1 - APPORTO FINANZIARIO DEL COFINANZIAMENTO DEI BENEFICIARI

Codice Asse	Codice Misura	Codice Azione	DESCRIZIONE	IMPORTO COFINANZ.	QUOTA COFINANZ.
1	STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA			1.640.520	50,02
	1.1	VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEI PRODOTTI LOCALI		1.161.670	58,45
		1.1.1	Favorire lo sviluppo e la crescita delle imprese attraverso l'innovazione	755.830	62,04
		1.1.2	Interventi per favorire la promozione del territorio e delle produzioni locali	286.140	51,45
		1.1.3	Organizzare l'accesso collettivo ai mercati per le piccole strutture produttive	119.700	56,20
	1.2	UTILIZZAZIONE DI NUOVI KNOW-HOW E NUOVE TECNOLOGIE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE		33.000	51,56
		1.2.2	Favorire la creazione e il potenziamento di servizi a favore delle piccole imprese, miglioramento dell'accesso ai servizi	33.000	51,56
	1.3	VALORIZZAZIONE E DIFESA DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI E MIGLIORAMENTO DELLE QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI		445.850	56,01
		1.3.1	Valorizzazione di siti culturali, religiosi e storici	84.200	44,32
		1.3.2	Valorizzare e difendere le risorse ambientali e naturalistiche	105.000	60,00
		1.3.3	Sviluppare sistemi di gestione e fruizione delle risorse culturali, ambientali e dei servizi	256.650	59,55
	1.4	ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE DEL G.A.L.		0	0,00
		1.4.1	Iniziative finalizzate all'animazione, all'analisi e all'informazione del PSL	0	0,00
2	SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI			521.600	50,00
	2.2	SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE		521.600	50,00
		2.2.1	Realizzazione di servizi comuni	353.500	50,00
		2.2.2	Formazione di partenariato su scala più ampia	52.500	50,00
		2.2.3	Individuazione e pubblicazione di itinerari turistici tematici, strutture di commercializzazione	115.600	50,00

Fonte: Elaborazione GVI



6.4.2. Garanzie sul cofinanziamento

La Tab. 6.4/2 riassume gli atti formali attraverso i quali i beneficiari finali hanno registrato la loro intenzione a cofinanziare gli interventi di loro interesse.

Per quanto attiene gli **Enti Locali**, sia la CMAV che la CMMV hanno sottoscritto una dichiarazione di intenti. Ogni altra forma di garanzia non è al momento formalizzabile. Infatti, al momento:

- non è certo l'importo finale del PSL, essendo sempre possibile una riduzione dell'importo in sede di approvazione o addirittura l'esclusione del GVI dai benefici del PRL+;
- in caso di approvazione con riduzione dell'importo, sarà necessario rimodulare il piano finanziario e la lista degli interventi prima dell'avvio del PSL, con conseguente variazione degli impegni a carico degli Enti Locali;
- gli impegni di spesa degli Enti Locali devono essere inseriti in un Programma pluriennale di spesa ed in PEG annuali e ciò non è tecnicamente possibile in questa fase di gara.

Per quanto attiene gli **Operatori Privati**, non è ipotizzabile l'emissione preventiva di garanzie formali da parte di soggetti che dovranno sottostare a procedure di gara mediante bando pubblico. Si è comunque proceduto a formalizzare la volontà di partecipare all'attuazione del PSL, se finanziato, attraverso la sottoscrizione di una dichiarazione di intenti finalizzata alla costituzione di Accordi Volontari di Filiera.

Va infine sottolineata la dichiarazione di disponibilità della CCIAA di Chieti ad un impegno di risorse a sostegno della attuazione del PSL secondo modalità da concordarsi preventivamente.

Tab. 6.4/2 - GARANZIE SUL COFINANZIAMENTO

Soggetto coinvolto	Tipo di documento o atto formale	Tipo di impegno preso
C. M. ALTO VASTESE	Dichiarazione d'intenti	Co-finanziamento
C. M. MEDIO VASTESE	Dichiarazione d'intenti	Co-finanziamento
CCIAA di Chieti	Dichiarazione di intenti	Co-finanziamento
Associazioni di categoria e operatori privati	Dichiarazione di intenti	Accordi volontari di filiera



6.5. GESTIONE DEL LEADER II 1994-2000

La Tab. 6.5/1 riassume i dati relativi alla gestione del Programma Leader II 1994-2000, così come dedotti dalla *Relazione finale sulla attuazione del PAL Leader II* predisposta dal GVI.

Fig. 6.5/1 - DATI RELATIVI ALLA GESTIONE LEADER II 1994-2000

Nome del GAL attivo con Leader II	VASTESE INN. s. cons. a r.l.
Contributo pubblico assegnato	Lit. 4.652.790.000
Costo totale / quota privata del piano finanziario approvato	Lit. 6.203.220.000 / 1.550.430.000
Pagamenti finali	Lit. 4.053.860.000
Rapporto fondi spesi / fondi approvati	65,35%

Le considerazioni che seguono sono dedotte dal *Rapporto di Autovalutazione* presentato dal GVI alla RA al completamento delle attività relative al Programma Leader II.

La fase di **redazione del Piano di Azione Locale (PAL)** è stata realizzata sul territorio mediante una serie di incontri informativi con la popolazione. In tali occasioni sono state proposte delle piste di discussione al fine di animare il dialogo e la partecipazione attiva della popolazione e degli imprenditori sui temi dello sviluppo rurale. In particolare, in tali sedi, e successivamente anche in seguito all'approvazione del PAL da parte della Regione Abruzzo, si è cercato di valorizzare gli apporti in idee e proposte degli imprenditori e della popolazione, per realizzare un piano di azione in linea con le capacità e le potenzialità di sviluppo del territorio.

Nei diversi incontri sono emersi due contrastanti atteggiamenti: il primo rivendicativo mirato ad ottenere non si sa quali contributi per non si sa quali attività; il secondo, invece, mediamente fattivo e positivo. Era difficile comprendere la sfida che poneva l'iniziativa comunitaria Leader II; si trattava di passare da una mera "cultura" del contributo ad una nuova e convinta cultura dell'azione, dell'intrapresa, della volontà di prendersi in carico veramente il futuro dell'economia locale.

Non molti privati hanno dimostrato di sapere o volere accettare il portato innovativo di Leader II; il PAL è stato dunque redatto con un maggiore contributo dei Comuni e delle due Comunità Montane mentre le associazioni di categoria hanno cercato di apportare anch'esse un contributo fattivo in termini di progettualità e di interventi attuabili da parte degli imprenditori maggiormente sensibili ai temi dell'innovazione.

La sottovalutazione delle risorse endogene non era palese, bensì strutturale, nel senso che per la popolazione e gli operatori locali il territorio era ricchissimo di risorse che potevano e dovevano essere valorizzate, demandando, però, ad altri la responsabilità della valorizzazione. E' anche e soprattutto grazie all'attività di animazione locale svolta dal GAL che alcuni imprenditori - per la verità quelli già più attivi rispetto alla media del territorio - hanno risposto con entusiasmo alle proposte contenute nel PAL non senza, tuttavia, incontrare delle difficoltà nelle procedure amministrative e rendicontazionali previste nel Leader II.

Le risorse endogene valorizzate sono state:

- quelle nei settori produttivi maggiormente sviluppati nell'area, con piccoli imprenditori che, nonostante le difficoltà obiettive del territorio, hanno da sempre voluto ed auspicato uno sviluppo locale che li vedesse protagonisti;



- quelle di operatori del settore turistico, alcuni dei quali hanno "scommesso" sulla possibilità di rendere appetibile un territorio le cui risorse ambientali, enogastronomiche e storico-culturali sono state sempre oggetto di scarsa attenzione;
- quelle, in termini di risorse umane, di persone e professionisti (anche giovani) che hanno voluto recepire e fare proprio, con entusiasmo, un nuovo modello di sviluppo qual è LEADER II.

Con riferimento ai **risultati** e agli **impatti**, uno dei principali è stato la costituzione di un *Consorzio di imprenditori per lo sviluppo del turismo in ambiente rurale*. Esso ha cominciato ad operare grazie al programma Leader II, proseguendo la propria attività al fine di consolidare una immagine unitaria dell'area spendibile sul mercato turistico. Il Consorzio ha ampliato la propria base associativa prevedendo di associare tutti gli operatori turistici del territorio al marchio d'area ed alla carta della qualità dei servizi dell'ospitalità.

Relativamente alla centralizzazione delle vendite di alcuni prodotti tipici del territorio, i *punti vendita associati* creati, senza non poche difficoltà, grazie al programma, sono rivolti ad assicurare:

- per i consumatori, garanzie di continuità nell'approvvigionamento e negli standard qualitativi dei prodotti;
- per i produttori, garanzie di un maggiore valore aggiunto, grazie anche alla possibilità di identificare i propri prodotti con il "paniere" di specialità locali che si intende pubblicizzare sui mercati.

L'attuazione del PAL ha comunque evidenziato come, in futuro, il "*sentiero di sviluppo di lungo periodo*" dovrà comunque essere assicurato da prassi di programmazione degli interventi sul territorio maggiormente coerenti con le potenzialità e le capacità di azione dello stesso.

Il territorio dovrà esprimere una **maggiore capacità progettuale** ed i programmi ed i progetti dovranno prevedere l'**utilizzo di indicatori** in grado di misurare i risultati ottenibili ed ottenuti dall'attuazione dei progetti.

Sarà indispensabile, inoltre, mantenere in attività una "**cabina di regia**" dei programmi e dei progetti da attuarsi sul territorio, che può trovare nel GVI la sua collocazione in quanto agenzia di sviluppo del territorio.

Non tutte le azioni previste nel PAL si sono dimostrate realizzabili e questo per diversi motivi:

- da quando il PAL è stato redatto a quando si sono attuate le azioni, è trascorso un periodo consistente e si sono venute a mutare certe situazioni locali;
- alcuni interventi previsti nel PAL sono stati modificati in sede di negoziazione con le autorità regionali, non dimostrandosi più attinenti ai bisogni dell'area;
- il GAL ha dovuto concentrarsi nella gestione di azioni maggiormente complesse ed articolate, anche a livello di gestione amministrativa e finanziaria, trascurando, giocoforza e suo malgrado, interventi che avrebbero richiesto troppo tempo da dedicare alla ricerca di sensibilità e di collaborazione sul territorio.

Il Programma Leader, alla base del quale vi è l'integrazione tra diversi settori, di per sé ha implicato una visione globale sulle prospettive di sviluppo dell'area. La necessità di avere un approccio allo sviluppo che fosse armonico è stata recepita, in prima istanza, dagli organi decisionali e dai collaboratori del GAL e, quindi, è stata trasmessa attraverso tavoli di concertazione agli attori locali, sia istituzionali sia privati.

Il trasferimento di questa nuova "sensibilità" non sempre ha trovato terreno fertile, a causa degli individualismi, dei campanilismi e, soprattutto, di una mentalità diffusa nell'area, in base alla quale prevalgono interessi limitati e "corporativi".



Tuttavia il GAL ha programmato ed animato gli interventi in base ad un'attenta analisi del territorio, delle peculiarità e delle "vocazioni" di ciascuna area.

Conclusivamente si può affermare che solo da parte di alcuni vi è stato e permane uno certo senso di responsabilità nei confronti del territorio. Il raggiungimento di una identità territoriale riconoscibile, utilizzabile in termini di attivazione di meccanismi di crescita socio economica, nel suo complesso, non è stato completamente dimostrabile attraverso il programma Leader, ma si sono "gettate" le basi perché ciò avvenga con maggior facilità e successo in futuro.

In tutto questo vi è da rilevare che, seppure con tutti i limiti ed i problemi di questo approccio dal basso solo parzialmente riuscito, l'esperienza Leader II ha fornito preziosi suggerimenti sia al GAL sia a tutte le sue diverse componenti.

Innanzitutto è chiaro ed evidente che l'implicazione e la **corresponsabilizzazione del pubblico e del privato** sono elementi imprescindibili per sviluppare progetti integrati di rinascita e rinnovamento territoriale. Poi è chiaro che lo sviluppo locale si può fare solo se la popolazione locale lo vuole e, dunque, l'approccio psicologico a tale "verità" deve essere maggiormente curato, necessitando, fra l'altro, di tempi di riflessione, di sperimentazione e di sedimentazione che vanno oltre la vitalità di Leader II.

Non ultimo il **problema delle risorse umane** che debbono seguire passo passo il processo di costruzione di un piano di azione e la sua messa in opera. Tali risorse necessitano di capacità e di preparazione non comuni, in particolare se operanti su di un territorio poco propenso al cambiamento e ad uno sconvolgimento dell'ordine prestabilito in anni di mancato protagonismo.

La costituzione ed il funzionamento del GAL, sempre con i problemi già esposti in precedenza, ha comunque rappresentato un fatto nuovo per il territorio, che ha visto la presenza di un soggetto più snello, più vicino, più identificabile, capace di pubblicare un bando per assegnare contributi ed erogare la prima anticipazione sul contributo pubblico concesso dopo soli pochi mesi.

Il territorio necessita di:

- **conoscenze puntuali,**
- una maggiore **diffusione delle informazioni** e
- una adeguata **somministrazione** delle stesse.

È necessario ed auspicabile che in futuro, nella logica propria di LEADER, vengano intraprese azioni finalizzate a:

- **stimolare lo spirito imprenditoriale** della popolazione locale;
- **rafforzare la capacità di lavorare insieme degli operatori locali**, sia dello stesso settore che di altri settori;
- **migliorare e valorizzare i rapporti tra i vari beneficiari del GAL**, al fine di produrre una massa critica più numerosa, significativa e rappresentativa;
- innestare meccanismi favorevoli a **favorire il ricambio generazionale in settori strategici** per uno **sviluppo sostenibile ed eco-compatibile del territorio.**